

Mittente	Rinaldi Cesare	Destinatario	Savorgnano (Savorgnani o Savorgnan) Tristano
Data	20/8/1613	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Bologna	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	S'io havessi mille negotij per le mani, quando tra essi		
Contenuto	Per non essere ozioso, Rinaldi desidera che Savorgnano gli dia qualche incarico, ma egli si limita a mostrare la sua benevolenza attraverso lettere e doni. Tuttavia l'ultimo dei doni di Savorgnano gli è stato rubato ed egli si rammarica più dell'infedeltà di chi ha compiuto il furto che non della perdita del dono. Riferisce che è iniziata la "fiera", di cui lamenta la scarsezza delle merci integrata dalla presenza di numerose dame. Chiede infine che il fratello di Savorgnano [Antonio o Urbano] gli mandi due righe per cancellare il sospetto di essere stato dimenticato.		
Fonte	Cesare Rinaldi, Lettere, Bologna, Cochi, 1620, vol. 1, p. 223		
Compilatore	Chiesa Federica		